

CAMPAGNA ABBONAMENTI ALL'UNITÀ

AL 31 MARZO la gara d'emulazione a premi tra le Federazioni vede nell'ordine ai primi posti: SIENA e FIRENZE nella prima categoria; PERUGIA e ANCONA nella seconda; BARI e FOGGIA nella terza; AVELLINO e BRINDISI nella quarta; SIRACUSA e TERMINI IMERSE nella quinta

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 97

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

l'Unità

Partito Comunista Italiano

418.

TEMPESTOSA RIUNIONE DEL GRUPPO

"L'Unità"
MILANO

NTARE DELLA D.C.

31 deputati d.c. si pronunciano contro il monocolor Tambroni

I parlamentari sindacalisti si astengono su un o.d.g. di sostegno al governo e chiedono il rifiuto dei voti missini - Anche i monarchici voteranno contro, benché Lauro sia ancora incerto

La scelta c'è già

Il debutto dell'on. Tambroni si è risolto in una autentica siccità. Tutti coloro che hanno assistito al penoso spettacolo hanno avuto questa sensazione e perfino i giornalisti governativi non riescono a nascondere l'indirizzo e il fastidio di fronte al comportamento — veramente inaudito — della Democrazia Cristiana. Di più. Dopo aver ottenuto — cosa rara — che tutti i gruppi (tranne quello del MSI) si siano già pronunciati contro il suo governo, l'on. Tambroni ha subito ieri uno smacco ancora più raro, consistente nel fatto che ben 31 parlamentari democristiani, in maggioranza sindacalisti, non hanno voluto votare un ordine del giorno in suo favore. Come questi deputati si comporteranno in aula non lo sappiamo, ma a questo punto la dignità stessa dovrebbe consigliare all'on. Tambroni la via della ritirata.

Solo il Popolo e il fascista *Secolo* fanno finta di niente e ripetono la favolosa del governo di «attesa», che si limiterebbe ad amministrare non pregiudicando le scelte politiche future. Questa è la tesi che deve essere respinta con assoluta chiarezza.

Il governo monocolor che si è presentato di fronte alle Camere non è — come vorrebbe farci credere il suo presidente — il frutto innocente di colpe altri, né la espressione del fatto che, allo stato delle cose, non esendo possibile operare una positiva scelta politica e programmatica, converrebbe aspettare e prepararla per il futuro. Questa scelta vi è già stata, eccome. L'ha fatta alia DC quando ha buttato alaria, senza apparente motivo, le trattative per la formazione di un governo di centro-sinistra che avrebbe dovuto accogliere alcune delle rivendicazioni minime essenziali che venivano dal Paese. Di queste rivendicazioni non vi è più traccia nel macchinismo e inconcludente programma esposto dall'on. Tambroni. Al posto dell'attuazione dell'ordinamento regionale vi è il suo contrario; al posto della nazionalizzazione dell'energia nucleare vi è il rilancio della legge Colombo che ne affida lo sfruttamento ai monopoli privati; e così via. Come chiameremo da ora in poi il politiutto che si rifiuta di arrestare il ladro che sta fuggendo col vostro portafoglio? Uno che non sceglie, che prepara una chiarificazione per il futuro? Si capisce come un simile atteggiamento venga accolto con piacere da quel gruppo di padroni e di galantuomini che sono i deputati del MSI. Altrimenti perché, il 21 marzo la DC fugge di fronte a quell'infinito di scelte democratica. Certamente non perché ad essa faceva ostacolo il Partito, che nel suo congresso di Firenze si schierò a grandissima maggioranza per un programma di rinnovamento. Altrattanto sicuramente l'opposizione non veniva da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani, e nemmeno da quel gruppo dirigente che fa capo all'on. Moro. E allora? Allora è chiaro che il «velo» è venuto da parte di chi tira effettivamente i fili del partito di governo: vecchi e grandi industriali. Come può l'on. Tambroni non rendersi conto dell'offesa che egli fa al Parlamento e alle donne che arreca al prestigio delle istituzioni democratiche, sollecitando un voto che non avrebbe altro senso, evidentemente, che di imporre alle Camere e al Paese questo scandalo: stato di cose, e di lasciare che la Democrazia Cristiana conservi il suo monopolio politico e continui ad esercitare per conto di forze ed interessi che sono fuori del gioco della democrazia?

Ecco perché è necessario negare la fiducia al governo dell'on. Tambroni. Perché, lungi dal preparare una futura chiarificazione,

consentirebbe alla DC di sfiduciare la sua crisi interna sul Paese e sulle istituzioni democratiche. Invece è assolutamente necessario arrivare ad una chiarificazione, cominciando proprio da qui: dal sapere se la DC è un partito autonomo, che riflette la volontà dei suoi iscritti e del suo elettorato, oppure è il braccio secolare di alcuni potenti.

Fatemi l'elenca di un voto di fiducia, ha detto Tambroni rivolgendosi a tutti, e verrà al tempo in cui la DC tornerà a collaborare con i deputati di sinistra. Quale ipocrisia! Perché allora si è cominciato col rifiutare una simile collaborazione? Forse perché avrebbe comportato l'accettazione di alcuni punti programmatici e l'obbligo di cedere una parte del potere? Dato tempo. Ma per fare che cosa? Per regolare i vostri pasticci interni e trovare il sistema

ALFREDO REICHLIN

L'opposizione a Tambroni

Una riunione accessa, agitata, a tratti violenta, del gruppo dei deputati democristiani si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia condizionare così pesantemente dai voti del MSI». Piccoli (della dcra di Rotolo) si è pronunciato contro l'apertura a sinistra, ma ha attaccato la segreteria del partito perché prende le decisioni al vertice, senza interpellare la base o almeno se i segretari provinciali. Anche lui, comunque, è contro l'accettazione dei voti determinanti del MSI. Storti, segretario della CISL, illustrando il suo o.d.g., ha detto che «non è chiacchia far nascere un governo con uomini di centro-sinistra per poi mantenere

la DC si lascia cond